

# Il conflitto di classe? «Consumatori» contro «consumati»



La rivolta del "partito della benzina"

MARCO MOROSINI

**I**l conflitto di classe non è mai stato più acuto né più chiaro: da una parte la classe mondiale dei "consumatori", in tutto 1-2 miliardi di persone, dall'altra la classe mondiale dei "consumati", circa 5-6 miliardi.

La globalizzazione più esplosiva è quella del privilegio e quella della povertà e della esposizione ai rischi globali. In tempi di cambiamenti climatici e di antropocene (l'epoca geologica attuale, nella quale all'essere umano e alla sua attività sono attribuite le cause principali delle modifiche territoriali, strutturali e climatiche, *ndr*) una analisi e una azione (anche locale) che non partano dalla di-

mensione globale del conflitto sociale nel 21esimo secolo sono campanilismi. Sono però campanilismi inferociti, come quelli ai quali assistiamo con l'insorgenza dei nazionalismi fascistoidi. Un assaggio di ciò che ci aspetta è l'inaudita violenza, anche incendiaria e omicida, della ribellione dei *gilet jaunes* in Francia. Le due manifestazioni di oggi a Parigi sono un emblema del nuovo conflitto sociale mondiale: da una parte la marcia e la guerriglia del "partito della benzina", dall'altra la marcia per il clima.

Le avanguardie dei primi sono pronte a mettere a ferro e fuoco la Francia per un litro di benzina in più, i secondi marceranno educatamente inalberando cartelli per

ridurre a zero i combustibili fossili, al più presto possibile, perché è da 50 anni che sappiamo di doverlo fare. Un'analisi del nuovo conflitto sociale molto chiara, rappresentata bene anche nell'Enciclica "Laudato si'". Ovviamente, non spetta alle Encicliche prescrivere una «politica interna del mondo». Ma se traiamo le conseguenze di quella analisi e del suo fondamento etico e politico, occorre subito un sovvertimento della cultura e della pratica del nostro iperconsumo, della sua propaganda, delle sue élite economiche, mediatiche e politiche.

P.S.: Ieri è stato il 57° anniversario della morte di Franz Fanon ("I dannati della terra", 1961)